



*Sei stato inviato*

C 17. Povertà evangelica nel senso genuino significa stare dinanzi a Dio totalmente vuote e accettare umilmente la nostra condizione umana con i suoi limiti. Il nostro sostegno è Dio solo, che ci dona la pace e la gioia, e rende contente con ciò che riceviamo e ci libera dall'egoistico desiderio di possesso. Libere e fiduciose siamo pronte ad incontrarci apertamente nel dialogo, a sperare contro ogni speranza, a sopportare privazioni e ad accettare volentieri insicurezze. In sintonia col Vescovo Wittmann, Padre Job e Madre Teresa, consideriamo la povertà fondamento della nostra Congregazione e riconosciamo che la povertà evangelica richiede da noi una disposizione interiore, che si esplicita anche esteriormente. Realizziamo lo spirito di povertà avendo tutte le cose in comune, vivendo semplicemente, condividendo i nostri beni materiali e spirituali, ricevendo con gratitudine quanto ci è offerto e rispettando tutte le cose. Consideriamo tutto come dono e noi stesse come amministratori di ciò che ci è affidato.

*Laudato Si'*

245. Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!